



Un libro, una storia di Letizia Bilella

“L'esame” di Julio Cortazar

“Tutto dura sempre un po' di più di ciò che dovrebbe”

Composto nel 1950, la pubblicazione è stata impossibile fino al 1987. Una delle cause è la possibilità di vedere tra le pagine del libro una premonizione degli avvenimenti che scossero l'Argentina a partire dagli anni Cinquanta.

“L'esame” è immerso in un'atmosfera che ricorda i violenti passaggi del Paese dalle mani di diversi regimi, dal peronismo ai diversi governi che lo deposero e succedettero. Posti di blocco, manifestazioni, scontri; sono la cornice della storia, una cornice che si anima per influenzare i personaggi, allucinarli, stancarli, muoverli o fermarne il cammino. Juan e Clara decidono di trascorrere la vigilia del loro ultimo esame in compagnia di alcuni amici a girovagare per una



Buenos Aires surreale, tra culti pagani e misteriose apparizioni e nella strana nebbia che avvolge la città scorgono continuamente il fantasma di un vecchio amico.

Una Buenos Aires simbolo dell'oppressione, con la costante affermazione di una cultura come base per architettare la fuga da una realtà troppo oppri-

mente e desolante. Un romanzo subliminale, che immerge il lettore in un'atmosfera tanto surreale quanto realistica, caliginosa eppur così limpida; un romanzo complicato, denso di rimandi, di linee spezzate da ricongiungere. La Buenos Aires percorsa da Clara e Juan alla vigilia del loro ultimo esame non restituisce soltanto la sensazione di uno spazio fisico reale ma è anche un sapore aspro, un modo conflittuale di stare al mondo.